

p. Agostino Ruggi d'Aragona o.p.

Riedizione a cura di Piero Gavinelli

Le guide di oggi le donne di domani



P. RUGGI d'ARAGONA O. P.
Assistente dell' A.G.I.
LE GUIDE DI OGGI LE DONNE DI DOMANI
O.E.T. - EDIZIONI DIDATTICA- ROMA

IMPRIMI POTESIT
Fr. Martinus S. Gillet O. P.
Mag. Gen.

IMPRIMATUR
E Vicariatus Urbis, die la Martii 1945
+ ALOYSIUS TRAGLIA
Archiep. Caesarien. Vicesgerens

ORGANIZZAZIONE EDITORIALE TIPOGRAFICA - ROMA
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ'

N. 83476

Dal Vaticano, 8 dicembre 1944.

Reverendissimo Padre,

Sono lieto di comunicarLe che il Santo Padre si è degnato di approvare la costituzione dell' Associazione delle Guide Italiane, secondo la domanda e lo Statuto che Ella alcun tempo fa, a nome di un apposito Comitato di Signore e Signorine romane, Gli ha fatto pervenire.

Viene così introdotto anche in Italia un movimento femminile che ha già dato buoni frutti pedagogico - morali in altre nazioni e che sembra particolarmente adatto, se saggiamente guidato, a formare nel tempo nostro con criteri altrettanto nuovi e moderni che fedeli alla migliore tradizione educativa cristiana, giovani donne di carattere franco e leale, di animo buono e sereno, di costumi semplici ed intemerati, di sentimenti nobili e gentili, di operosità utile e viva e soprattutto di spirito sinceramente religioso, atto ad attingere dalla meravigliosa fonte della natura e non meno da quella insostituibile della rivelazione e della grazia, fecondissime ricchezze di sapienza e di vita.

Nella fiduciosa attesa pertanto che la presente situazione permetta quanto prima più larghe consultazioni allo scopo di fissare i caratteri definitivi della nuova organizzazione, e consenta altresì una scelta di dirigenti da più vasto ambiente, Sua Santità per questo anno Si compiace di designare la Principessa Donna Maria Massimo Lancellotti, nata De Morode, a Presidente del Commissariato Centrale, mentre Si riserva in più opportuno momento la scelta della Capo-Guida, come quella dell' Assistente Ecclesiastico Centrale, mentre affida l'incarico

di fungere da Assistente Ecclesiastico del Commissariato Regionale al Rev.mo Padre Agostino Ruggi d'Aragona O. P.

Non sembri superfluo, data la delicatezza e l'importanza del nuovo movimento, raccomandare che l'Associazione, nella più schietta e pronta obbedienza all' Autorità Ecclesiastica, voglia mantenere armonia d'intenti e di opere con le altre istituzioni di formazione cattolica, e specialmente con le associazioni della Gioventù femminile di

Azione Cattolica, per lavorare con mutuo rispetto delle forme e delle competenze proprie a ciascun gruppo e con generoso proposito di caritatevole aiuto e di vicendevoled edificazione.

Sua Santità poi vuoi richiamare infine l'attenzione sull'opportunità di mantenere una netta. separazione tra l'Associazione delle Guide Italiane e l'altra analoga dei Giovani Esploratori; come pure vuole che ai Sacerdoti Assistenti siano attribuiti compiti chiaramente limitati all' esercizio del sacro ministero, per lasciare alle dirigenti ogni altra attività pedagogica ed organizzativa specie in occasione di escursioni, campeggi, manifestazioni pubbliche, ecc.

Voglia la Paternità Vostra comunicare a chi di dovere tali disposizioni, a cui si accompagna, foriera di grazie divine, una speciale Benedizione Apostolica.

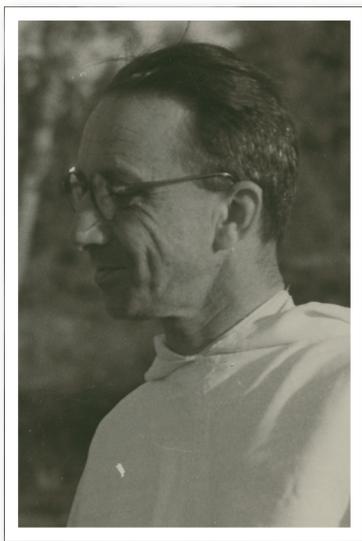
Col voto che la nuova organizzazione si stabilisca e fruttifichi largamente, ho il piacere di professarmi con sensi di religiosa stima della Paternità Vostra Reverendissima

*dev.mo nel Signore
firmato: G. B. Montini*

*Rev.mo Padre
P. Gilla Gremigni, M. S. C.
Direttore. «ad interim» dell' Ufficio Centr. dell' Azione Cattolica Italiana.*







Conferenza del P. Ruggi d'Aragona O. P., Assistente della A.G. I.

LE GUIDE DI OGGI LE DONNE DI DOMANI

In un momento in cui tutti parlano - ed a ragione - di disastri, di tempi oscuri ed incerti e di avvenire più oscuro ed incerto ancora... io vi parlerò invece di speranza, e, in certo qual modo, di primavera... Ne provavo una certa ansietà, debbo confessarlo... Ma la vita, per fortuna, e per disegno della Provvidenza, è più forte di noi, e, in certo qual modo, vince la morte...

Ricordo un bellissimo disegno dell'altra guerra....

Un paesaggio... Un paesaggio di terra bruciata dalla guerra, come purtroppo ne conosciamo...

Nel fondo qualche pietra su pietra... quello che era stata una casa... più vicino un albero schiantato, alla radice... in primo piano, a terra un elmetto di soldato, bucato da una scheggia...

E sull'orlo dell'elmetto un uccellino che canta a squarciagola...

In quel paesaggio desolato di morte l'uccellino cantava la vita e la primavera...

Ricostruire. - Tutti parlano di « ricostruzione » dell'Italia.

Alcuni la vedono in una riforma politica. Altri, prima di tutto, in una riforma morale.

E' la gran questione se, per affrontare le insidie del mare, sia necessaria una buona nave costruita a dovere per poter resistere ad ogni bufera, o piuttosto un coraggioso e capace equipaggio.

Evidentemente sono necessari l'uno e l'altro, non solo non si escludono ma i si completano. Una nave perfetta con un equipaggio scadente sarà sempre in pericolo: ed un equipaggio valoroso e destro, con una nave inadeguata ai marosi si troverà sempre in difficoltà.

Ma, se vogliamo dare una preferenza, non c'è dubbio che tra la nave e l'equipaggio, quest'ultimo sia più importante e debba avere la precedenza.

E ne concludiamo che la ricostruzione morale degli italiani sia più urgente di quella politica. E innanzi alla relatività di ogni sistema politico, questa verità appare per tutti gli onesti ogni giorno più evidente.

L'educazione del carattere. - Quando (al di fuori e al di sopra di qualunque opinione politica) si esaminano le cause complesse che hanno portato l'Italia in fondo a tante disgrazie, tutti sono d'accordo nel constatare che una è certamente questa: la mancanza di carattere che hanno dimostrato gli italiani, sia nella vita pubblica, sia in quella privata.

Su questa constatazione tutti coloro - genitori, maestri, sacerdoti - i quali si occupano del problema educativo, che quant'altri mai è in primo piano se vogliamo un avvenire migliore, sono altresì d'accordo sull'urgente necessità di dare alla nostra gioventù una buona *formazione del carattere*, ossia un *ideale elevato*, chiaramente percepito dall'intelletto e fedelmente perseguito dalla volontà, un profondo senso del dovere e della propria responsabilità, un animo temprato e pronto all'azione.

Il 22 gennaio 1945 il Santo Padre indirizzandosi alle Congregazioni Mariane propugnava la necessità di formare oggi, più che mai, forti e saldi i caratteri Cristiani.

A questa sentita necessità, risponde lo Scouting, nel suo ramo maschile (*Gli Esploratori*) ed in quello femminile (*Le Guide*).

Lo Scouting è un metodo di educazione che ha precisamente per scopo di formare il carattere del ragazzo e delle giovanette. Dico delle giovanette poiché se vogliamo avere un'azione efficace sulla società di domani, non dobbiamo preoccuparci di formare soltanto il carattere dei ragazzi, ma delle ragazze, che saranno le loro compagne di domani. La donna o è madre, o è sposa, o è figlia, o è sorella, sempre è la compagna dell'uomo.

La società umana, non dimentichiamolo, è formata per metà di uomini, e per metà di donne. Quando Dio creò l'uomo - ci dice la Bibbia - lo creò maschio e femmina. L'uomo e la donna sono complementari l'uno dell'altro, non soltanto fisiologicamente, ma spiritualmente nella formazione di quella unità che è la famiglia, base e prima cellula della società. Inoltre che lo si voglia o no, che piaccia o non piaccia, la Società si avvia verso una forma di vita in cui la donna assume lavori e responsabilità sempre più simili a quelle dell'uomo. Possiamo, se volete, deplorarlo, ma non possiamo non tenerne conto nell'educazione di quelle giovanette che dovranno vivere in tale società il Santo Padre esprimeva questo pensiero l'altro giorno con parole vigorose. *«E' una crisi che abbraccia la donna non meno che l'uomo, la gioventù femminile, non meno di quella maschile. La donna di oggi si trova anch'essa trascinata e travolta nella lotta per la vita, nelle professioni e nelle arti, e ora anche nella guerra; essa è anzi maggiormente toccata e colpita da questo rovesciamento delle condizioni sociali»* (22 gennaio 1945 alle Congregazioni Mariane).

Dobbiamo procurare con ogni mezzo che da una parte alla accresciuta e talora pericolosa libertà e nuovi compiti cui vanno incontro le giovani, corrisponda una coscienza più ferma dei propri ideali e dei propri doveri, ed una preparazione adeguata che, d'altra parte, non vengano sviate od ostacolate nella loro specifica missione di spose e di madri, anime e custodi del focolare domestico; che ne acquistino anzi, e ne conservino la comprensione e l'amore, direi la fierezza senza di che non vi si prepareranno volentieri.

Ed è precisamente quello che lo scautismo vuol fare, non da solo, si capisce (sarebbe temerario e presuntuoso pensarlo) ma portando, in questo senso la sua collaborazione efficace, e in certi casi, indispensabile, alla famiglia, alla Chiesa, alla scuola.

Prima di esporre i metodi del Movimento delle Guide, gioverà fare brevemente la storia dello Scautismo.

Per chiunque abbia tenuto dietro al Movimento educativo nel mondo, lo Scouting non è nuovo. Ha carattere universale. La sua rapida diffusione nel tempo e nello spazio, fatto unico nella storia della pedagogia, lo prova.¹

Nato nel 1908 in Inghilterra, poteva fin dal 1910 dare una manifestazione nel castello di Windsor con 30.000 ragazzi. Tra il 1910 e il 1914 si estendeva nel Canada, negli Stati Uniti, in Francia, in Russia, in Svezia, in Giappone, in Australia, in Algeria, in Italia.

Nel 1914 gli esploratori erano: 500.000.

nel 1922 - dopo la grande guerra: 1.000.000

nel 1926 - 1.500.000 » 1929 - 2.000.000

nel 1936 - 2.500.000

prima di questa guerra oltre 4 milioni, in 48 nazioni. E' vero che era scomparso, nei paesi a regime totalitario (Russia, Italia, Germania, Spagna) ma era penetrato in nazioni come la Polonia, l'Austria, l'Ungheria, il Siam... E non solo la sua universalità penetra e sorpassa tutti i particolarismi nazionali ed etnici, ma ha un'altra caratteristica: nato e organizzato per iniziativa privata, diventa subito di dominio pubblico nell'educazione, alcuni Stati, se non lo adottano ufficialmente come movimento educativo nazionale, come gli Stati Uniti, la Polonia, almeno lo sostengono pubblicamente; penetra in tutti gli ambienti; scuole, collegi, riformatori, università, persino ospedali, sanatori, istituti di ciechi. Varie religioni lo utilizzano e tra le prime, la Religione Cattolica, la quale ha oggi organizzate Associazioni di Scouts Cattolici e Guide in 13 nazioni (300.000). Non sfuggì alla Chiesa Cattolica, sempre vigile ed aperta a tutto quello che contribuisce all'espandersi del Regno di Dio nelle anime, la risorsa che offre il metodo scoutistico nell'educazione dei ragazzi; e ne

¹ I seguenti dati sull'origine e lo sviluppo mondiale degli Esploratori e delle Guide, l'Autore li ha attinti dall'interessante studio «Le Scoutisme Francais» di Lenoir (Payot 1937) al quale si rimanda il lettore desideroso di più ampia conoscenza. (N. d. E.)'

abbiamo bellissimi documenti non solo in discorsi e incoraggiamenti di eminenti prelati e Vescovi Primati, ma di S.S. Pio XI e l'ultimo documento Pont. di Pio XII per le nostre Guide.

Questo movimento *nazionale*, è al tempo stesso internazionale poiché realizza la più grande fraternità di ragazzi che ci sia, e, chiunque abbia veduto i loro ritrovi periodici in Campi internazionali in cui a decine di migliaia, nella varietà dei loro paesi, delle loro razze, ed usi, trascorrono alcuni giorni nella più lieta armonia, data dall'unità di una stessa Legge, di un comune ideale non ne può sorridere.

E questo movimento tanto vasto è *profondo*. Richiede infatti dai suoi aderenti, proporzionalmente alla loro età e possibilità, l'esercizio più difficile: quello della virtù. Almeno delle virtù morali essenziali, e talora in grado eroico. Non si possono fare statistiche con l'eroismo. Eppure quanti salvataggi di vite, quante abnegazioni, quante vocazioni sociali hanno trovato nello Scouting l'occasione di realizzarsi pienamente... E, nello Scouting Cattolico, se parliamo di vocazioni, dobbiamo aggiungere quante vocazioni sacerdotali. Gli Scouts de France, ad esempio, ebbero, in 15 anni più di 2.000 vocazioni sacerdotali.. Ed in Italia facemmo un'esperienza analoga, quantunque in proporzioni più modeste.²

Il fondatore di questo movimento fu il Generale Lord Robert Baden-Powell, morto due anni fa.

L'idea gliene venne dalla sua esperienza di vita nelle Colonie. «*Gli uomini che avevo con me nelle Colonie - dice - erano forti, energici, volitivi perché*

2 Gli Esploratori Cattolici vissero in Italia dal 1916 al 1928. Vi era anche un'associazione di Esploratori Nazionali. Le due Associazioni furono abolite dal Governo fascista poiché tutte le Istituzioni che concepiscono la loro missione pedagogica in modo totalitario, non possono ammettere i metodi Scoutistici, che volendo formare la personalità, curano ogni individuo e non la massa.

costretti a vivere una vita rude ed avventurosa; qui in paesi civilizzati, i ragazzi dovrebbero vivere anche questa vita per diventare uomini di prim'ordine ».

Non si possono, evidentemente, trasportare i ragazzi nelle Colonie, ma si può organizzare per loro con giochi, lavori, nei nostri locali, nelle nostre campagne, su per i nostri monti, come in riva ai nostri laghi e lungo i nostri fiumi, una vita che sviluppi le qualità di carattere del coloniale, del pioniere, del Missionario, con parola inglese dello *Scout*. E' possibile adattare talune delle loro attività che sviluppino lo spirito di iniziativa, di osservazione, di disciplina che insegnino a saper comandare ed obbedire, a servire il prossimo con abnegazione e acquistarne la capacità, a mettere in valore i propri talenti.

Ed è precisamente quello che ha fatto Baden Powell. Ha organizzato per i ragazzi in questo senso una serie di attività, di giochi, di prove appassionanti nel quadro della vita all'aperto, infondendo al suo Movimento un'anima: La legge degli antichi Cavalieri Cristiani, fondando così un'organizzazione assolutamente nuova, un tipo di nuova Cavalleria giovanile, che sparge ovunque il suo spirito di fedeltà a Dio, alla patria, di gioiosa fraternità, di iniziativa, di coraggio e di «servizio» del prossimo.

Lo Scouting, nato da questa prima constatazione di un coloniale, che amava appassionatamente questa sua vita e che era dotato di un senso assai fino della psicologia del ragazzo, di una grande nobiltà (li carattere, e di un animo profondamente religioso e cristiano (quantunque protestante), applicato dapprima empiricamente, si è sviluppato in un vero e proprio metodo pedagogico intellettualmente elaborato e accuratamente fissato nei suoi tratti essenziali.





LE GUIDE

Vediamone subito l'applicazione nel ramo femminile che c'interessa, ossia nelle Guide.

Le Guide non nacquero da queste considerazioni... coloniali che, se non fanno difficoltà per la formazione del carattere del ragazzo, ne offrirebbero qualcuna per la formazione della ragazza, almeno nell'attuazione pratica. Il Guidismo non è una semplice trasposizione di tutto quello che si pratica per i ragazzi, alle ragazze. Le Guide nacquero da sè, per generazione.

spontanea, e si diffusero anch'esse con straordinaria rapidità. « *Per quanto rapida sia stata l'ascesa del Movimento Scout, e per quanto sorprendente sia stato il suo sviluppo all'estero, è stato sorpassato su questi due punti dal movimento delle Guide* ». (Baden-Powell).

Fin dal 1909 nella 1ª adunata dei Boy-Scouts a Crystal Palace in Londra, giovinette dagli 11 ai 15 anni avevano chiesto di essere arruolate nel Movimento.

Nessuno vi aveva pensato. Baden Powell meno di tutti. Fu allora risposto a quelle figliole che lo Scouting riguardava i loro fratelli e tornasse pure a casa, ai loro fornelli, e alle loro calze. (Osserviamo che c'è un modo migliore e lo vedremo - per affezionare le ragazze a questi fornelli e a queste calze!). Ma queste giovinette resistettero. In una grande adunata; successiva di Esploratori (credo proprio quella di *Crystal Palace*) trovarono il modo di sfilare dietro a questi, in *uniforme*. Allora Baden-Powell ci pensò.

« *Da molto tempo - osserva - si era notato che le bambine e le ragazze preferiscono generalmente i libri destinati ai maschi. Gli eroi dei drammi del Far-West piacevano loro assai più delle sciropose eroine della letteratura per educande* ». Tuttavia non si tratta di mascolinizzare la ragazza, sia pure nei suoi giuochi, o di dar corda a fantasie sbrigliate ...

«Mi si accuserà - scriveva ancora Baden-Powell di voler mascolinizzare la donna. Ma è il contrario: sono le ragazze che non vogliono essere scambiate per bambole, la loro ambizione è più elevata. Gli uomini non hanno voglia di aver bambole per spose, preferiscono che queste siano vere compagne... La natura non ha mai richiesto che l'uomo e la donna vivano soli. Quantunque gli scapoli si stimano liberi e felici, non sanno e non possono sapere, la pienezza e l'intensità di felicità che irradia da un focolare in cui regni una gioiosa amicizia, ed in cui i figlioli vengano ancora ed accrescere la felicità... Ed è per questo che le Guide sono state create ».

E scriveva ancora:

«Le Guide saranno donne che avranno imparato l'economia, il governo della casa, la cura dei bambini; il cui carattere e le cui attitudini saranno state coltivate in vista di una attività professionale eventuale e che saranno legate di amicizia con le loro sorelle di altri paesi».

Ecco con quale spirito Baden-Powell fissò allora il programma delle Guide aiutato da persone competenti.

Questo programma lo vedremo ha poco. Nei principi generali è il medesimo di quello degli Scouts (si tratta, in fondo di sviluppare le stesse virtù), ma differisce nei dettagli, in certe applicazioni, per adattarsi alla vita propria ed alla finalità propria delle ragazze.

Fu la signorina Baden-Powell, sorella di Baden-Powell, che «lanciò» il movimento dopo la sua apparizione spontanea a Crystal Palace.

Nate nel 1909, nel 1910 le Guide sono 6.000. Nel 1911 esce il 1° regolamento e i paesi Scandinavi, all'avanguardia in questo campo, lo adottano.

Nel 1915: sono 38.000 in Inghilterra. e il Governo le riconosce ufficialmente. Si organizzano in Cecoslovacchia, Belgio, Francia, Italia.

Nel 1917: sono 65.000.

Nel 1919: 150.000... e da allora prendono uno sviluppo inaudito, che non possiamo seguire passo passo.

Nel 1930: le varie Associazioni Nazionali di Guide fondano: l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici, e raggruppano più di un milione di Guide, in 32 nazioni.

Un tale successo, sia per gli Esploratori, sia per le Guide, non è affare di moda.

Né lo si può spiegare con la sola attrattiva dei nostri giuochi, uniformi. campeggi e mille industrie... perché lo Scouting richiede dai giovani - lo abbiamo osservato - l'esercizio della virtù, di molte ed austere virtù, e quindi la *rinunzia*. Bisogna pur dire che questo Movimento ha un fondamento *naturale* nel senso profondo e filosofico della parola; e cioè che corrisponde alla natura del bambino e della giovinetta, ai suoi gusti, ai suoi bisogni alle sue aspirazioni.

Per il Guidismo, si può aggiungere, che esso è giunto in un momento particolarmente propizio.

E dobbiamo tornar qui alla constatazione dell'inizio. Nell'immenso rivolgimento di idee e di fatti che attraversiamo la donna è chiamata, sembra, ad assumere compiti importanti:

a) da una parte: lavora, studia, produce come l'uomo ... vive come lui ..., veste come lui ...

b) dall'altra: si notano gli inconvenienti sociali di togliere la donna dal focolare di estraniarla dai suoi doveri e compiti specifici ...

Perciò Baden-Powell, che, come abbiamo visto, vuol dare un carattere di scuola di educazione domestica al Movimento delle Guide, scriveva ancora tenendo conto del primo aspetto: «*Se si vuole che la ragazza sia altrettanto adatta dei suoi fratelli a lavorare nel mondo, bisogna darle le stesse occasioni di formarsi il carattere, di diventare abile, di disciplinarsi, di conservarsi in buona salute*».

E noi intendiamo salute fisica e salute morale.

Quali sono queste occasioni che noi offriamo alle giovanette per realizzare un tal fine? In altre parole quali sono i nostri metodi, le nostre attività, il nostro programma. Per procedere con ordine in un soggetto che, in realtà non è facile, perché è complesso e perché lo Scautismo è una scuola di vita, e, come ogni vita, non si lascia facilmente imprigionare in schemi e definizioni, distingueremo nel nostro Movimento un'anima, ed un corpo; o se preferite uno *spirito*; e le attività *materiali* con cui questo spirito si forma, si fortifica, si manifesta.

L'ANIMA DELLO SCAUTISMO

L'animo dello Scautismo come del Guidismo è dato dalla Legge, dal Motto, dal 1° obbligo delle Guide.

Promessa: ogni Guida, per essere ammessa nell'Associazione deve pronunciare la Promessa, dopo tre mesi di prova, di tirocinio, in cui è stata studiata dai suoi capi, e si è iniziata ai nostri lavori, e attività, e ha così avuto agio di conoscere il Movimento.

La Promessa suona così:

Con l'aiuto di Dio: Prometto sul mio onore di fare del mio meglio per servire Dio, la Chiesa, la Patria. Aiutare il prossimo in ogni' circostanza. Osservare la Legge delle Guide.

La Promessa non è un giuramento.

Il giuramento è un atto della virtù di Religione. Chiama Dio a testimonia delle nostre parole. E' un atto grave, da usarsi in circostanze eccezionali, e sarebbe eccessivo, e fuori posto adoperarlo qui e a quell'età.

Tuttavia la Promessa è un impegno d'onore. Non è poco merito dello Scautismo di ridare all'onore il suo vero senso. E l'onore, scrive S. Tommaso è « di tutti i beni esterni all'uomo ricchezza, salute, amici, figli la vita stessa, il più grande di tutti ... perché è quello che si avvicina di più alla virtù *di cui è la testimonianza* ». La Promessa della Guida è quindi una

cosa seria che l'adolescente comprende, alla quale anzi è sensibile poiché impegna un tal bene: l'onore. La Promessa la compromette innanzi a tutti poiché è fatta in forma solenne innanzi alle compagne, le amiche, i genitori che saranno i quotidiani testimoni della fedeltà a questi impegni. Con l'espressione « del mio meglio » l'adolescente che promette è spinta non solo verso il bene, ma ad uno sforzo verso il meglio. Cioè a superarsi, e, in parole di vita spirituale, « verso la perfezione ».

Con le parole « Servire Dio e la Chiesa » sono gli impegni stessi della vita cristiana presi nel Battesimo che vengono qui evocati e confermati. E la Guida lo sa: nel ritiro che sempre ha preceduto la sua Promessa, l'assistente Ecclesiastico glielo ha ricordato, mostrandole il nesso che c'è tra i voti del Battesimo e la Promessa di una Guida Cattolica. E' precisamente in questo nesso che, per un'anima battezzata, la Promessa prende tutto il suo significato e tutta la sua forza.

Con l'espressione « aiutare il Prossimo in ogni circostanza » siamo nella grande legge della carità, nel più grande comandamento di Dio: amore del prossimo, come di noi stessi, per amore e nell'amore di Dio. « Vi do un comandamento nuovo, diceva Gesù, è che vi amiate come io vi ho amato » e « Nessuno ama tanto i suoi amici, come chi dà la vita per essi ». Carità dunque *effettiva*, ossia che non si esaurisce in sentimento, ma diventa, con le opere, efficace nell'utilità e nel bene del prossimo.

In quanto alla Legge delle Guide si compone dei 10 seguenti articoli:

1. La Guida pone il suo onore nel meritar fiducia;
2. La Guida è leale;
3. La Guida è sempre pronta a servir il prossimo;
4. La Guida è amica di tutti e sorella di ogni altra Guida;
5. La Guida è cortese;
6. La Guida vede l'opera di Dio nel Creato, ama le piante e gli animali;
7. La Guida obbedisce senza discutere e non fa mai le cose a metà;
8. La Guida. sorride e canta nelle difficoltà;

9. La Guida è laboriosa ed economa ed ha cura della proprietà altrui;
10. La Guida è pura di pensieri, di parole e azioni.
Non è mio compito oggi di mostrarvi dettagliatamente quante belle ed autentiche virtù cristiane l'osservanza di una tale Legge suppone e mette in moto:
Il senso della propria dignità di uomini e di cristiani, figli di Dio (art. 1);
La lealtà, la veracità, la sincerità nella vita (art. 2);
La dedizione verso il prossimo fino all'abnegazione; fino al dono della vita (art. 3);
L'amicizia vera che dobbiamo a vere gli uni per gli altri, e quella fratellanza speciale che nasce da uno stesso ideale, in comune amato e vissuto (art. 4);
La cortesia, la gentilezza... che richiede rinuncia di sé, controllo di sé e generosità (art. 5). «La vera gentilezza fa risplendere sulle relazioni sociali una umiltà piena di grandezza, una carità ignara di ogni egoismo, di ogni ricerca del proprio interesse».³
L'opera di Dio riconosciuta ed ammirata nel Creato che avvia l'uomo dall'ammirazione all'adorazione (art. 6).
L'obbedienza (art. 7), la serenità nelle difficoltà: ed è la pazienza aspetto della forza cristiana (art. 8).
Il lavoro e l'economia, che dà alla nostra vita una certa semplicità, austerità, ci fa rifuggire dalle mollezze, dall'amore del lusso, e ci prepara ad osservare più facilmente il 10° art.: *la purezza* nei pensieri, nelle parole, nelle azioni... e si ricollega col 1° « L'onore ».
Il « Motto » delle Guide è un ammonimento di Gesù che leggiamo nel Vangelo di S. Matteo: « *Estote parati!* ». «Siate pronte! Noi lo interpretiamo così: Pronte a servire Cristo. nel prossimo... Pronte a rendergliene conto in qualunque momento vorrà chiamarci per giudicarci...
Il primo impegno della Guida è il seguente: Fare una buona *azione* verso

3 Pio XII alla Nobiltà Romana, (14 gennaio 1945).

il prossimo ogni giorno ... Buona azione intesa come opera benefica, utile, materiale o spirituale, da compiersi prima di tutto in casa, in famiglia. (Le opere di misericordia corporali e spirituali ne forniscono una sorgente inesauribile!...).

Non c'è chi non veda come questa Promessa, Legge, *Motto*, Buona Azione sia una preziosa leva, un incomparabile ausilio per il Sacerdote, per i genitori, per gli educatori ... nella formazione della giovinetta, per poco che sappiano usarne con conoscenza dell'animo giovanile.

In questa Promessa, Legge, *Motto*, ecc, si riassume *tutto* lo spirito del Guidismo Cattolico che le «*Guides de France*» esprimono così:

Verso Iddio, è uno spirito di fede;

Verso il Prossimo uno spirito di Carità;

Verso sé stessi uno spirito di onore...

Appare anche evidente come il fondamento, l'anima del nostro Movimento sia la nostra Santa Religione.

E come potrebbe essere altrimenti se vogliamo formare il carattere dei giovani e delle giovanette cristiane che ci vengono affidate?

« Senza di me, diceva il Cristo, non potete far nulla... » E la Sua Religione è la più alta scuola per la formazione del carattere; innalza tutte le potenze del bambino e dell'uomo, ne sviluppa tutte le migliori virtualità e questo non soltanto nell'ordine naturale, ma nell'ordine *soprannaturale*; addita il più alto ideale di vita che l'uomo possa concepire dandogli come modello il Cristo stesso e i mezzi più preziosi della grazia divina per farglielo realizzare.

Questa nostra Religione di umiltà e , di dolcezza, di sacrificio e di mortificazione, ha dato i più grandi trascinatori di uomini, le anime più aperte che siano mai esistite, i più magnifici esempi di vita ricca, intensa generosa attiva e feconda... ha dato e dà: i *santi*. Dice

un filosofo moderno: (Bergson) che i Santi non hanno bisogno di esortare: « Ils n'ont qu'à exister, leur existence est un appel: *l'appel des héros* ».

E questa chiamata verso l'eroismo la sente l'anima giovanile. E' una caratteristica sua.

Non c'è da meravigliarsi, dopo questo, se il Santo Padre l'8 dicembre scorso approvava gli statuti del nostro movimento, lo benediceva, incoraggiava. Il documento Pontificio riassumeva e fissava con queste venerate parole la formazione che vogliamo dare alle nostre giovani, la fisionomia della nostra istituzione: *«Viene così introdotto anche in Italia un movimento femminile che ha già dato buoni frutti pedagogico - morali in altre nazioni e che sembra particolarmente adatto, se saggiamente guidato, a formare nel tempo nostro, con criteri altrettanto nuovi e moderni, che fedeli alla migliore tradizione educativa Cristiana, giovani donne di carattere franco e leale, di animo buono e sereno, di costumi semplici ed intemerati, di sentimenti nobili e gentili, atto ad attingere dalla meravigliosa fonte della natura e non meno da quella insostituibile della Rivelazione e della grazia fecondissime ricchezze di sapienza e di vita ».*

Ecco dunque l'anima del Guidismo, il suo spirito, il suo ideale. Ma ogni anima ha bisogno di essere incarnata, ha bisogno di un corpo per esprimersi... così quella del Guidismo.





IL CORPO DELLO SCAUTISMO

Dobbiamo ora veder il « *Corpo dello Scautismo* » addentrarci nel metodo vedere quali sono i criteri «altrettanto nuovi e moderni che fedeli alla migliore tradizione educati va cristiana» e come vengono applicati.

E prima di tutto osserviamo che il Guidismo nella sua opera di educazione non pretende sostituirsi alla famiglia, alla scuola, alla Chiesa, ma li suppone e vuole integrarne l'opera nella misura in cui non possono sempre arrivare, (il che date tante circostanze non è infrequente). Tuttavia è un metodo di educazione *per sé completo*, in questo senso che s'indirizza a tutta la giovanetta: - al suo corpo, come alla sua anima; alle sue varie facoltà: intelligenza - memoria - immaginazione; alla sua vita pratica, al suo orientamento professionale; alla sua vita individuale familiare e sociale.

Queste varie facoltà ed attività sono classificate e gerarchizzate e ricevono uno sviluppo per quanto è possibile proporzionato al valore di ognuna e tutte sono indirizzate verso il fine comune di realizzare cioè nella giovane quel tipo ideale di donna che la Promessa e la Legge vi hanno mostrato.

Le Guide si dividono in tre grandi rami;

Le *Guide* propriamente dette - (12 - 16 anni);

Un ramo preparatorio al Guidismo: le *Coccinelle* (8 - 12 anni) con metodi pedagogici e principi morali proporzionati alla loro età;

Le *Scolte*: che costituiscono un ramo per le Guide giunte ai 16 - 17 anni e vogliono continuare sino ai 20- 21, le quali imparano a vivere la Legge come la loro età più matura richiede; applicano maggiormente alla vita reale la tecnica e lo spirito in cui sono state allevate ed educate negli anni precedenti, assumono un lavoro di utilità sociale, realizzando pienamente il motto delle Guide «*Estote parati*» e quello delle Scolte e dei Capi «*SERVIRE*».

Quello che stiamo per dire sul programma di attività riguarda principalmente *le Guide*.

Non abbiamo ancora le *Coccinelle*. E le *Scolte* di cui abbiamo vari «Fuochi» (sono riunite in Fuochi) hanno per ora su per giù lo stesso programma delle Guide (tenuto conto dell'età maggiore) con l'aggiunta di una attività sociale.

L'attività delle Guide è contenuta nelle prove per i *passaggi di classe* e nei *brevetti di specialità*.

La Guida è chiamata a passare per diversi gradi:

Allieva - dall'ammissione nel Riparto sino alla Promessa (periodo di prova). Allora diventa Guida .- Guida semplice.

Dopo la Promessa passerà successivamente: Guida di 2a classe; e, in seguito, Guida di 1a classe.

L'ammissione a questi diversi gradi è determinata da alcune condizioni e da prove tecniche.

Le Guide di 1a classe possono poi conseguire il titolo di « Guide scelte ». Ecco, ad esempio le prove di 2a classe, che danno un'idea sufficiente della nostra attività.

Per diventare Guida di 2a classe la Guida deve aver dato alla sua Capo prove di «*spirito Guida*», essere accettata dalla Corte d'onore del Riparto ed avere soddisfatto alle prove seguenti:

Tirocinio: Si richiede, dopo la Promessa, sei mesi almeno di presenza regolare alle riunioni e aver fatto, possibilmente un campeggio. Avere, da tre mesi almeno, un'uniforme senza macchie né irregolarità, mani impeccabili, capelli in ordine, modo di esprimersi corretto.

Comporre tre formule di commiato epistolare: a un superiore, a un ecclesiastico, a un fornitore.

Attitudini fisiche: Eseguire i cinque movimenti ginnastici elementari: spiegarne gli effetti e praticarli, se possibile, ogni giorno. Conoscere e applicare le regole sommarie dell'igiene generale: pulizia, aereazione,

alimentazione, marcia. Compiere senza fatica una marcia di cinque chilometri interrotta da un riposo di dieci minuti.

Osservazione: Aver dimostrato in diverse circostanze spirito di osservazione (es. traversando un villaggio o un quartiere sconosciuto, indicare il luogo della chiesa, dei principali negozi, del dottore, del farmacista). Raccontare una scena di cui si è stati testimoni; descrivere a memoria una persona dai suoi abiti, ecc. Riuscire in tre prove (su tre fatte in giorni diversi) del giuoco di Kim, cioè: dopo aver osservato per un minuto 24 oggetti differenti disposti su di un tavolo, farne a memoria una lista di almeno 20 in due minuti, il più possibile particolareggiata.

Orientamento: Conoscere i 16 punti principali della rosa dei venti. Trovare il Nord con la bussola, con il sole, con l'orologio, con la Stella Polare. Seguire per 150 metri una direzione data aiutandosi con i diversi mezzi e senza errori apprezzabili. Sapere tracciare e seguire in campagna una pista scout di circa un chilometro. fatta con mezzi naturali. (L'abitudine di saper osservare ed interpretare *i piccoli indizi!* ...).

Conoscenza della natura: Riconoscere almeno 5 alberi sia d'inverno che di estate e conoscere la loro utilizzazione; presentare un erbaio di 25 piante. Riconoscere le più usuali impronte di animali domestici (o di veicoli). Basarsi su osservazioni personali fatte sulla natura per scoprire qualche caratteristica di 3 animali (uccelli, insetti, ecc.). Saper riconoscere 3 costellazioni, pianeti, o stelle.

Segnalazione: Inviare e ricevere un messaggio di 150 segni, correttamente, con l'alfabeto Morse e col semaforico.

Pronto Soccorso: Saper pulire una ferita superficiale e fare una medicazione adatta. Sapersi servire di una benda triangolare. Saper curare i casi seguenti: bolla, ustione leggera, contusione, corpo estraneo nell'occhio, taglio, colpo di sole, gelone, distorsione, svenimento, emorragia dal naso. Saper preparare un decotto e trasportare una persona a braccio o sopra una barella.

Economia: Dar prova di abitudini di economia con la pulizia e cura sia della persona che dell'uniforme, dei libri e, al campo, del materiale e delle provviste.

Canto: Avere un quaderno di canti ben tenuto. Saper a memoria: 3 canti di Guide, 3. canzoni popolari. 3 semplici canti religiosi.

Patriottismo: Conoscere la vita del Personaggio o del Santo di cui il Reparto ha preso il nome. A scelta: conoscere la storia della propria città; il suo carattere attuale, i suoi principali monumenti od essere capace di farla visitare in modo interessante; oppure: scegliere nella storia del nostro Paese un eroe o un'eroina, conoscerne sufficientemente la vita per farne un racconto interessante e animato.

Attività casalinga: a) manutenzione giornaliera degli abiti - saper spazzolare un vestito - levare le macchie di fango o di grasso - cucire i bottoni rammendare uno strappo - mettere una toppa (cucitura, sopraggitto, e ribattitura) - fare un piccolo bucato - asciugare e stirare - lavare, asciugare e rammendare le calze - lucidare e spazzolare le scarpe - pulire la spazzola e il pettine - b) saper fare un letto - spolverare i mobili - arieggiare una stanza - pulire i vetri - accendere e mantenere un fuoco (cucina all'aria aperta) - apparecchiare la tavola - lavare le stoviglie - mondare la verdura - preparare, cuocere e stabilire il prezzo di un pasto composto di uova carne o pesce, e legumi.

Abilità manuale: Saper fare e utilizzare opportunamente i seguenti nodi: del tessitore (1° e 2°), scorsoio, a gancio, del pescatore, di bolina, a cassa doppia, di mezzo (Middlemann), di pugno, di rinforzo, d'anguilla. Confezionare un piccolo indumento a scelta, fare con esattezza e rapidamente parecchi pacchi solidi, eseguire un disegno sopra un oggetto che possa decorare il proprio angolo di squadriglia.

Religione: Conoscere le più importanti nozioni sull'insieme della dottrina cristiana. Sarà tenuto conto dell'età della Guida, della sua cultura, del suo sviluppo. Commentare un passo del Vangelo mostrando le applica-

zioni che se ne possono fare alla Legge e al lavoro delle Guide.

Nota: Quando la Guida riceve una formazione religiosa nella sua Parrocchia o in un Istituto, l'Assistente Ecclesiastico del Reparto può ammettere un'equivalenza. E' desiderabile che le Guide si presentino agli esami di Religione organizzati dalle autorità diocesane, se ve ne sono.

Alcune osservazioni su queste prove:

1) L'educazione fisica non è dunque trascurata. Ma non è intesa come intenderebbe uno specialista di ginnastica o un amatore dello Stadio. Ma nel senso di una buona e per quanto è possibile vigorosa salute, di una sana igiene; ed è importante per la formazione del carattere; è indubbio che la *volontà* ha bisogno come strumento di un corpo equilibrato e vigoroso; che il *cuore*, per amare nobilmente, richiede al tempo stesso e salute e controllo

delle nostre potenze fisiche, che *l'intelletto* stesso si avvantaggia dell'equilibrio stabile dei nostri organi.

S. Paolo si compiace di paragonare i combattimenti dell'anima a quelli dello stadio e non teme di dare ai suoi discepoli quella splendida parola d'ordine: « Glorificate e portate Iddio nei vostri corpi ».

E S. Francesco di Sales: « Il Cristiano deve amare il suo corpo come una immagine viva di quello del Salvatore incarnato ». E da moralista pieno di saggezza e buon senso quale egli è fa seguire questa osservazione da vari consigli sulla vita fisica e sui giuochi.

La *vita fisica* e i *giuochi* hanno una larga parte nel nostro movimento ma, sia detto per coloro che pur ammirando l'ideale del Guidismo, diffidano un poco di come pretende realizzarlo, questa vita fisica e questi giuochi, non vengono a indebolire questo ideale, ma invece, ad aiutare efficacemente alla sua realizzazione.

E voglio a questo proposito avvertire gli educatori e i genitori che se questi giuochi (al Riparto o all'aperto) e gite, divertono le bambine, non sono nel Guidismo un diversivo o un pretesto per attirare e ritenere le

Guide, ma ne fanno parte integrante e non debbono essere considerati (e quindi giudicati leggermente) come un divertimento, ma come un mezzo educativo. D'altra parte, nei tempi tristi che viviamo, in cui la salute fisica dei nostri giovani è tanto minacciata, non si farà mai abbastanza per conservare questo gran patrimonio di felicità individuale e sociale che è una buona salute: e procurar loro una sana ricreazione, fa parte della loro sanità morale.

2) Queste varie attività non vengono insegnate in modo scolastico ma in modo *vivo, reale* (non s'insegna per es. un nodo, senza averne prima dimostrato l'utilità; si mette la Guida nella necessità di doverlo adoperare).

Talora le s'insegna con giochi a tema romanzati, che parlano alla fantasia o con gare, competizioni tra Guide e Squadre...

Questi giochi sono assai vari, e hanno sempre uno scopo educativo.

Alcuni tendono ad affinare i sensi: giochi di attenzione visiva, memoria visiva;

giochi per discernere i suoni; giochi per sviluppare: il tatto, l'odorato.

Altri per sviluppare: lo spirito di decisione, l'agilità, l'abilità manuale, l'osservazione, la deduzione.

Essi rappresentano talora un vero e proprio lavoro, non sopprimono lo sforzo e perciò sono formatori.

3) Non si vede a prima vista l'utilità di attività come: far nodi, segnalazioni, ecc.

I nodi richiedono abilità e riflessione.

Render le dita agili e creare tra le membra e il cervello una doppia corrente, è cosa eccellente. E chi potrà non riconoscere l'utilità di un nodo appropriato e ben fatto, di una guarnizione di corda per il manico del pentolino che si arroventa ecc?

In quanto alle segnalazioni sono un ottimo esercizio all'aperto, insegnano a studiare la natura (per le condizioni di visibilità che richiedono)

sviluppano l'attenzione, la prontezza, la memoria visiva, ecc.). Il lavoro manuale ci mette a contatto con la materia, che ci resiste e bisogna vincere, richiede costanza e cura (la Guida non fa mai le cose a metà); certi lavori debbono essere fatti in squadra e abitano la bambina alla cooperazione, alla virtù necessaria ad ogni collaborazione: il dono di sé e il sacrificio.

Oltre queste prove di classe, obbligatorie per tutti ve ne sono altre a scelta della candidata. Sono i « Brevetti di specialità ». Le Guide hanno tutto l'interesse ad acquistare i brevetti che domani permetteranno loro di disimpegnarsi meglio negli obblighi del proprio stato. Scopo di questi è di sviluppare la personalità della giovinetta e condurla a scoprire le sue attitudini e i suoi gusti. Possono anche costituire un metodo utile per l'orientamento professionale.

Alcuni riguardano attitudini sportive (escursionista, nuotatrice, ciclista, ecc.) altri attitudini artistiche (decoratrice, musicista, fotografa, ecc.) altri attitudini intellettuali (religione, interprete, dattilografa, educatrice, bibliotecaria ecc.) o manuali (buona massaia, lavandaia, modista, calzettaia, ecc.) o studio della natura (amica degli animali, botanica, giardiniera, ecc.) o il pronto soccorso (igienista, puericoltura, ecc.) o l'apostolato (propagandista, animatrice, ecc.). Le specialità sono 56: la giovinetta ha dunque una larga scelta, ed è raro che, scorrendone la lista non senta sorgere in lei un'attitudine latente che sarà sempre utile provare di sviluppare e che talora, potrà rivelare una vera e propria vocazione.

SISTEMA DI SQUADRIGLIA

E' il pernio del nostro Movimento. Se è applicato si può parlare di Scautismo; se non è applicato non c'è Scautismo.

Il sistema di Squadriglia consiste in questo.

Nel Reparto le Guide sono riunite in piccole unità di 7-8 membri (la Squadriglia) comandate e dirette effettivamente da una di esse (Caposquadriglia) la quale ne è *responsabile*. Una unità: cioè *un gruppetto omogeneo e sufficientemente autonomo*. Le Guide sono in essa Squadriglia riunite secondo l'età, o i gusti, o i lavori, o le loro relazioni di famiglia o di vicinato, le loro simpatie: l'essenziale è che formino una piccola squadra di amiche intime, o meglio di sorelle, che, senza isolarsi dal Reparto o Fuoco hanno tuttavia una propria fisionomia, una propria individualità.

Questa coesione, questo spirito di Squadriglia, viene fomentato e incoraggiato con ogni mezzo.

Ogni Squadriglia si sceglie un emblema: un fiore od un animale, che la C. S. porterà sagomato su una banderuola: il Guidoncino di Squadriglia - le Guide si scelgono un motto, in relazione con l'animale (le rondini: Sempre fedeli - Scoiattoli: «d'un balzo oltre l'ostacolo») il proprio richiamo, i propri segni, il proprio canto, la propria preghiera...

Nel Reparto la Squadriglia ha la propria saletta 'di riunione, o per lo meno un angolo nettamente delimitato nella sala comune, da essa arredato, ornato, in cui la Squadriglia si riunisce.

Se al Campo ha la tenda, la sua cucina, ecc. Spesso ha il suo giornale, la sua Buona Azione collettiva ecc.

Non basta che la Squadriglia sia *una*. Deve essere anche relativamente *autonoma* - tutto il suo lavoro lo suppone - e per conseguenza bisogna che la sua C.S. (Caposquadriglia) goda di una relativa indipendenza.

La Caposquadriglia viene scelta, dalla Caporiparto. E' una scelta delica-





ta. Sta appunto alla Caporiparto saper scegliere quella Guida che per età, per conoscenza, o per attitudine, sempre per serietà e bontà, saprà imporsi alle sue compagne e sarà da queste accettata volentieri come Caposquadriglia

La Caposquadriglia non è una semplice. trasmettitrice degli ordini della sua Caporiparto. Lo fa, certamente, ma fa anche di più. La Squadriglia le è realmente affidata. Ne risponde, nei minimi dettagli innanzi alla Caporiparto.

Il lavoro per i passaggi di Classe si fa nella Squadriglia, sotto la sua effetti va direzione. E' un apostolo, si preoccupa del bene morale, della realizzazione della Legge tra le sue Guide.

Il gran compito della Caporiparto è di formare queste Caposquadriglie, di istruirle a parte, di governare il Reparto attraverso esse (Consiglio di Squadriglia - Corte d'Onore).

E' mediante In Squadriglia che nel Guidismo si riesce a raggiungere ad ogni Guida e formarne la personalità.

Poiché ricordiamoci lo scopo è sempre quello: formare un carattere, o, più esattamente, aiutare la bambina e l'adolescente a disciplinarsi, ad unificare ed orientare tutte le sue potenze, possibilità, in modo da diventare *una persona*.

E d'altra parte è nella Squadriglia e per mezzo della vita intensa di Squadriglia che la Guida impara a collaborare all'azione comune, a ricercare nell'armonia generale il bene di tutti, a far proprio il motto «tutti per uno, uno per tutti», a sviluppare quelle virtù sociali che la vita in comune dà e che la Squadriglia mette alla sua portata.

L'esperienza ha mostrato la bontà di questo sistema.

(Evidentemente, in questo caso, come in altri, l'ambiente ideale e insostituibile di formazione anche sociale, rimane la famiglia numerosa, in cui l'amore, il lavoro e la disciplina si armonizzano. Ma sono poi così frequenti queste famiglie?)

Dare un'idea esatta e completa della vita intima di un Reparto di Guide è difficile. « Non ve ne sono del resto due che possano essere diretti esattamente allo stesso modo ». Troppe condizioni di luogo, di ambiente, di psicologia debbono essere rispettate e utilizzate. Ed è la forza del Guidismo di potersi adattare alle circostanze materiali le più varie. (Es.: Abbiamo a Roma Reparti in Istituti di educazione parrocchie - oratori, scuole). In linea di massima il Reparto si riunisce due volte alla settimana, ed anche una sola. L'importante è che queste riunioni si svolgano il più possibile - tenendo conto di esigenze di luogo, di orario, di stagione - *all'aria aperta: in campagna* o per lo meno in un *parco*. L'aria aperta sta per metà nel successo del Guidismo.

Il quadro normale della attività della Guida è la natura e prende il massimo valore nel campeggio annuale.

« *Siamo una scuola del bosco* » dice Baden-Powell ed aggiunge « *per il bene del corpo e per il bene dell'anima* ».

Per il bene del corpo è evidente.

Ma anche per lo spirito.....

E non parlo soltanto di tutto l'apporto che dà al nostro intelletto lo *studio vivo* delle piante e degli animali tanto caro alle Guide; e neppure quanto è formativo per il carattere a contatto della natura nella vita semplice, austera e talora faticosa del campo; parlo soprattutto del senso *religioso* della natura per ogni anima di Fede. La natura è la nostra grande educatrice e ispiratrice verso Iddio. La bambina, l'adolescente è particolarmente sensibile alle sue grandezze... alle sue bellezze... ai suoi silenzi... ai suoi misteri...

La vita nella città ci nasconde Iddio...

La vita in campagna ce lo rivela per poco che vogliamo essere attenti alla Sua voce... Nelle Guide si ama la natura non da esteti, e neppure da scienziati... ma come l'amava S. Francesco quando componeva il Canto delle Creature...

RIASSUMENDO E CONCLUDENDO

L'anima del Guidismo sono la Legge, Promessa, Motto, Buona Azione.
Il ché torna a dire che il fondamento ne è la Religione di Cristo.
Il corpo: attività, passaggi di classe, brevetti...
Il pernio: Sistema di Squadriglia che permette una formazione: individuale e sociale.
Quadro normale: la natura... la bella grande natura data da Dio all'uomo, per conoscerlo, amarlo... e per essa formarsi, e servirlo...
Concludendo; il Guidismo non è:
Una società sportiva o ginnastica, quantunque non disprezzi gli sports e la ginnastica giudicandoli benefici, se praticati in modo moderato, per la formazione completa della giovanetta.
Non è neppure un Oratorio o Congregazione per una formazione *diretta* alla pietà... ma il suo fondamento è la Religione.
Non è una Scuola di preparazione domestica, quantunque faccia una larga parte a questa materialmente e spiritualmente, *la famiglia* essendo domani la missione della donna, ed oggi la sua naturale custode ed insostituibile educatrice.
E', un metodo educativo che, tenendo conto degli istinti più profondi e preziosi delle bambine, delle giovani, ne favorisce ed organizza l'esercizio per la formazione del carattere e del carattere cristiano.
Un tale metodo vale la pena di essere tentato.
E' quello che stiamo facendo. Tutto non è ancora perfetto si capisce, ma siamo grati alla Provvidenza dei risultati. ottenuti.
L'Associazione Guide Italiane, per iniziativa della Signorina Giuliana di Carpegna, si costituì di fatto nel settembre '43 e a Natale successivo le prime otto Guide future dirigenti facevano la loro Promessa nelle Catacombe di S. Priscilla.

A Pasqua altre 2 Squadriglie promettevano ancora...
Intanto sorgevano Reparti di Guide, e Fuochi di Scolte....
A settembre si fecero due campi: uno di 4 Squadriglie di Guide, un altro campo-scuola di dirigenti.
L'8 dicembre il S. Padre approvava i nostri Statuti, nominava una Presidente ed un Assistente ecclesiastico.
Oggi a Roma vi sono 16 Gruppi tra Fuochi e Reparti con circa 350 Guide, Il movimento si organizza a Bari ed a Firenze. Le Scolte si prestano per l'assistenza ai bambini sfollati o abbandonati, nelle distribuzioni delle minestre ecc. Le difficoltà sono anche tante. Non possiamo espanderci che aprendo un gran numero di piccoli Fuochi e Reparti. Questi, infatti, non possono mai essere numerosi se si vuole educare ogni suo componente, e ciò richiede un gran numero di Capo e queste, non si improvvisano.
Altre difficoltà sono date dall'ora presente. Che cosa oggi non è difficile? Ma lavoriamo con la convinzione di spargere il Regno di Dio nelle anime e ciò basta a darci coraggio e fiducia.

Roma, marzo 1945.

FINITO DI STAMPARE IL 9 GIUGNO 1945
NELLE OFFICINE GRAFICHE DELLA S.E.T. « APOLLON »
PER LE EDIZIONI « O.E.T. »



